ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna* o *spazio di linea*.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali**.

PARTE UFFICIALE

Domenica mattina, 8 corrente mese, alle ore 10, Sua Maestà il Re ricevette in udienza solenne, nel grande appartamento, il signor marchese Di Noailles per la presentazione delle lettere che lo accreditano presso il Re nella qualità d'Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario della Repubblica francese.

Il prelodato signor ministro, secondo quanto prescrive il cerimoniale di Corte, venne accompagnato al Real palazzo da un Mastro di cerimonie, e presentato a Sua Maestà dal signor conte Panissera di Veglio ff. di prefetto di palazzo, Gran Mastro delle cerimonie.

Il N. 1820 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Volendo introdurre un ordinamento uniforme nelle segreterie universitarie, mediante un solo ruolo organico, che comprenda i ruoli normali di ciascuna segreteria;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvati il ruolo organico generale ed i ruoli normali speciali delle segreterie delle Regie Università del Regno annessi al presente decreto e firmati d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.

RUOLO ORGANICO GENERALE delle Segreterie delle Regie Università del Regno.

UFFICI	Classe	Numero per ogni classe	Stipendio Individuale	Stipendio Complessivo per classe	Stipendio Complessivo per grado
Rettori	...	...	....	....	15,780
Direttori di segreteria	1ª	2	4500	9000	
	2ª	3	4000	12000	21,000
Segretari capi	1ª	1	3500	3500	
	2ª	2	3000	6000	9,500
Segretari	1ª	4	3000	12000	
	2ª	1	2500	2500	14,500
Economi	1ª	2	3500	7000	
	2ª	4	3000	12000	
	3ª	2	2500	5000	24,000
Segretari economi	1ª	3	3000	9000	
	2ª	2	2500	5000	14,000
Sottosegretari economi	1ª	2	2000	4000	
	2ª	1	1600	1600	5,600
Sottosegretari	1ª	11	2000	22000	
	2ª	14	1600	22400	
	3ª	15	1200	18000	62,400
Scrivani	...	...	....	....	10,310
Bidelli	...	...	....	....	53,600
Serventi	...	...	....	....	35,696
TOTALE	...	...	....	....	266,386
2 impiegati presso la segreteria dell'Università di Torino per l'amministrazione del Collegio Carlo Alberto	...	...	....	....	5.000
TOTALE	...	...	....	....	271,386
Somma aggiunta a compimento dello stipendio attualmente percepito da alcuni impiegati	...	...	....	....	2,760
TOTALE GENERALE	...	...	....	....	274,146

Roma, addì 1° febbraio 1874.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
A. SCIALOJA.

RUOLO *normale della Segreteria della R. Università di Bologna.*

Uffici		Stipendio
Rettore	L.	960
Segretario capo di 2ª classe	»	3000
Economo di 3ª classe	»	2500
Sottosegretario di 1ª classe	»	2000
Sottosegretario di 2ª classe	»	1600
Scrivani	»	1610
4 bidelli di 1ª classe	»	4800
Serventi	»	2816
Totale	L.	19286

Roma, addì 1° febbraio 1874.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
A. SCIALOJA.

RUOLO *normale della Segreteria della R. Università di Cagliari.*

Uffici		Stipendio
Rettore	L.	500
Segretario economo di 2ª classe	»	2500
Sottosegretario di 3ª classe	»	1200
Bidello di 3ª classe	»	800
Bidello di 4ª classe	»	600
Serventi	»	680
Totale	L.	6250

Roma, addì 1° febbraio 1874.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
A. SCIALOJA.

RUOLO *normale della Segreteria della R. Università di Catania.*

Uffici		Stipendio
Rettore	L.	500
Segretario economo di 2ª classe	»	2500
Sottosegretario di 2ª classe	»	1600
Sottosegretario di 3ª classe	»	1200
Scrivani	»	1600
2 bidelli di 4ª classe	»	1200
Serventi	»	1800
Totale	L.	10400

Roma, addì 1° febbraio 1874.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
A. SCIALOJA.

RUOLO *normale della Segreteria della R. Università di Genova.*

Uffici		Stipendio
Rettore	L.	500
Segretario economo di 1ª classe	»	3000
Sottosegretario di 1ª classe	»	2000
Sottosegretario di 2ª classe	»	1600
Bibello di 2ª classe	»	1000
2 bidelli di 3ª classe	»	1600
Serventi	»	2150
Totale	L.	11850

Roma, addì 1° febbraio 1874.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
A. SCIALOJA.

RUOLO *normale della Segreteria della R. Università di Messina.*

Uffici		Stipendio
Rettore	L.	500
Sottosegretario economo di 1ª classe	»	2000
Sottosegretario di 3ª classe	L.	1200
Bidello di 4ª classe	»	600
Serventi	»	1350
Totale	L.	5650

Roma, addì 1° febbraio 1874.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
A. SCIALOJA.

RUOLO *normale della Segreteria della R. Università di Modena.*

Uffici		Stipendio
Vicerettore	L.	600
Segretario economo di 1ª classe	»	3000
Sottosegretario di 2ª classe	»	1600
Sottosegretario di 3ª classe	»	1200
Scrivano	»	800
4 bidelli di 3ª classe	»	3200
Serventi	»	800
Totale	L.	11200

Roma, addì 1° febbraio 1874.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
A. SCIALOJA.

RUOLO *normale della Segreteria della R. Università di Napoli.*

Uffici		Stipendio
Rettore	L.	960
Direttore di segreteria di 1ª cl.	»	4500
Segretario di 1ª classe	»	3000
Economo di 1ª classe	»	3500
2 sottosegretari di 1ª classe	»	4000
3 sottosegretari di 2ª classe	»	4800
3 sottosegretari di 3ª classe	»	3600
Scrivani	»	2000
Bidello di 1ª classe	»	1200
9 bidelli di 2ª classe	»	9000
Custode	»	1200
Serventi	»	3750
Totale	L.	41510

Roma, addì 1° febbraio 1874.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
A. SCIALOJA.

RUOLO *normale della Segreteria della R. Università di Padova.*

Uffici		Stipendio
Rettore	L.	960
Direttore di segreteria di 2ª cl.	»	4000
Segretario di 1ª classe	»	3000
Economo di 1ª classe	»	3500
Sottosegretario di 1ª classe	»	2000
Sottosegretario di 2ª classe	»	1600
Sottosegretario di 3ª classe	»	1200
Scrivani	»	1800
Bidello di 1ª classe	»	1200
4 bidelli di 2ª classe	»	2000
Serventi	»	1700
		[illegible]
		1420 [1]
Totale	L.	24,380

Roma, addì 1° febbraio 1874.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
A. SCIALOJA.

RUOLO *normale della Segreteria della R. Università di Palermo.*

Uffici		Stipendio
Rettore	L.	960
Segretario capo di 2ª classe	»	3000
Economo di 2ª classe	L.	3000
Sottosegretario di 1ª classe	»	2000
Sottosegretario di 2ª classe	»	1600
Scrivani	»	900
1 bidello di 2ª classe	»	1000
4 bidelli di 3ª classe	»	3200
Serventi	»	2100
Totale	L.	17,760

Roma, addì 1° febbraio 1874.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
A. SCIALOJA.

RUOLO *normale della Segreteria della R. Università di Parma.*

Uffici		Stipendio
Rettore	L.	3000
Segretario economo di 1ª classe	»	3000
Sottosegretario di 2ª classe	»	1600
Sottosegretario di 3ª classe	»	1200
3 bidelli di 3ª classe	»	2400
Serventi	»	2600
Totale	L.	13,800

Roma, addì 1° febbraio 1874.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
A. SCIALOJA.

RUOLO *normale della Segreteria della R. Università di Pavia.*

Uffici		Stipendio
Rettore	L.	960
Segretario capo di 1ª classe	»	3500
Segretario di 2ª classe	»	2500
Economo di 2ª classe	»	3000
2 sottosegretari di 1ª classe	»	4000
2 sottosegretari di 2ª classe	»	1600
Scrivani	»	600
Bidello di 1ª classe	»	1200
Bidello di 2ª classe	»	1000
Bidello di 3ª classe	»	800
Serventi	»	2340
Totale	L.	21500

Roma, addì 1° febbraio 1874.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
A. SCIALOJA.

RUOLO *normale della Segreteria della R. Università di Pisa.*

Uffici		Stipendio
Rettore	L.	960
Direttore di segreteria di 2ª cl.	»	4000
Economo di 3ª classe	»	2500
Sottosegretario di 1ª classe	»	2000
Sottosegretario di 3ª classe	»	1200
Scrivani	»	200
Bidello di 1ª classe	»	1200
5 bidelli di 2ª classe	»	5000
Serventi	»	3000
		[illegible]
		840 [2]
Totale	L.	20900

Roma, 1° febbraio 1874.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
A. SCIALOJA.

RUOLO *normale della Segreteria della R. Università di Roma.*

Uffici		Stipendio
Rettore	L.	960
Direttore di segreteria di 1ª cl.	»	4500
Segretario di 1ª classe	»	3000

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

NOVARA — **Teatro Coccia**: *Tripilla*, opera buffa in tre atti del maestro Luigi Luzzi.
FIRENZE — **Teatro delle Logge**: *La Capricciosa*, opera buffa in tre atti del maestro Giorgio Valensin.
ROMA — **Apollo**: *Don Giovanni*, di Mozart. — *Concerti.* Sala Dante: Sgambati e Pinelli e le loro mattinate musicali.

Siamo veramente in un fortunato periodo di novità musicale. Giovani ardimentosi che si presentano al pubblico promettendo il più lieto avvenire; veterani che mantengono alto il prestigio della propria fama e dell'arte paesana; pubblico che dimentica, almeno la sera, le gare, le passioni, le preoccupazioni, per interessarsi vivamente al teatro come ai tempi dei grandi maestri italiani; critici che si occupano con amore dei nuovi lavori, e, come è avvenuto pei *Goti*, col loro contraddirsi e colle stesse loro lotte, ravvivano sempre più gli entusiasmi ed il coraggio degli esordienti, cui è certo uno stimolo potente il vedere i loro lavori, non più accolti da uno svogliato applauso, ma invece discussi seriamente e seriamente giudicati; tutto infine annunzia un risveglio artistico che, giova sperarlo, porterà buoni frutti.

Nella mia ultima rivista lungamente discorsi dei *Goti*, e benchè su quest'opera non siano ancora quetate le polemiche, nulla aggiungerò a quanto ho detto; solamente debbo notare che qui in Roma il lavoro del Gobatti guadagna ogni giorno più il favore del pubblico, il quale continuò ad accorrere alla nona ed alla decima recita quasi tanto numeroso come alle prime.

Ma più che dei teatri di Roma devo oggi occuparmi di quelli di fuori, per annunciare due nuove opere buffe rappresentate ultimamente con buon esito a Novara ed a Firenze.

Novara non è una delle grandi città italiane, che furono capitali di antichi regni, e che detronizzate conservano tutte le tradizioni dell'arte, proprie dei grandi centri. Ma allorchè si vuole avere un'idea esatta dell'autorità di un giudizio dato da una città di provincia, più che dell'importanza materiale di questa città, conviene tener conto del grado di coltura dei suoi abitanti, dell'educazione musicale che vi fu sparsa, delle tradizioni artistiche che possiede. Ora, sotto questo punto di vista, il giudizio della città di Novara vale quanto quello delle più cospicue del Regno. Tutti sanno a quale celebrità sia salita la cappella di Novara; più che un semplice oratorio essa era centro musicale di varie provincie. Mercadante vi fu nominato maestro nel 1833, e tenne quel posto fin quando fu chiamato a dirigere il Conservatorio di Napoli; gli succedette l'illustre Coccia, e per molti lustri fu quivi maestro a giovani che da lontane provincie accorrevano alla scuola del veterano dei maestri italiani. Novara ha dunque tutte le tradizioni musicali della buona e vecchia scuola e può essere giudice competente in fatto di musica.

Ben fece dunque il bravo maestro Luzzi a sottomettere al di lei giudizio la sua *prima* opera. Ho sottolineato quel *prima*, perchè nel leggere il nome già popolare di Luigi Luzzi parrà strano forse a taluno ch'egli non abbia mai scritto opere.

Eppure è vero. *Tripilla* è il primo tentativo di un maestro che in un solo genere, la *musica da sala*, ha già scritto tante belle melodie quante basterebbero a far la fortuna di più di un'opera. Il libretto musicato dal Luzzi non è altro che una specie di *Barbiere di Siviglia* vestito a nuovo, con molte scene mutate, e qualche personaggio cambiato. Il maestro lo ha preso da una farsa francese *Le vieux militaire* e lo ha intitolato *Tripilla* dal nome del protagonista, un vecchio colonnello bisbetico e collerico il quale rappresenta la parte di *Don Bartolo.*

Del libretto si lodano le situazioni comiche diverse da quelle del *Barbiere* e di molto effetto. La musica bella, chiara, melodica, spontanea; di stile prettamente italiano, ricorda qua e là come forma i vecchi tipi della scuola buffa italiana, ma ha quanto basta di originale da escludere qualunque idea di plagio o di imitazione. Fra i migliori pezzi si citano l'*cuverture*, un *terzetto* fra tenore e due bassi, un finale, la *marcia* degli invalidi di grande effetto comico ed il *notturnino* giudicato il migliore pezzo dell'opera.

Questo *notturnino* principia a due voci, *tenore* e *soprano,* indi si trasforma *in quartetto.* Melodia originale e bella, disposizione eccellente delle parti, fattura magistrale, questo pezzo è il vero giojello dell'opera.

L'orchestrazione è ricca di effetti delicati. Gli accompagnamenti, originali e bellissimi.

In complesso *Tripilla* è lavoro di robusto ingegno, ed io non dubito che, dopo il trionfo di Novara, quest'opera sarà riprodotta in altre città d'Italia e frutterà al bravo Luzzi nuovi applausi.

Pochi giorni dopo che si era presentato al pubblico di Novara un provetto maestro e valente compositore sotto l'abito modesto di esordiente, al teatro delle Logge di Firenze tentava la fortuna delle scene, con un'altra opera buffa, un vero *esordiente*, il signor Giorgio Valensin, un giovane e ricco compositore. Rapisco anch'io questo aggettivo *ricco*, perchè i giornali di Firenze ne traggono argomento di elogio per il Valensin, il quale anzichè poltrire nell'ozio, studia e lavora. Però sarebbe ingiustizia il tacere che in Italia non sono tanto rari i giovani che gli ozii loro consentiti dal ricco censo impiegano in cose utili a se stessi ed alla patria.

Il patriziato italiano vanta uomini operosi e studiosi, e molte delle nostre glorie politiche, letterarie ed artistiche appartengono al ceto ricco della nazione.

Per non parlare che dell'arte musicale, da Marcello patrizio, di nascita provveditore e camerlingo, fino al duca Litta di Milano, l'Italia conta a centinaia i patrizi che della musica hanno fatto il culto di tutta la loro vita.

Ben venga dunque anche il Valensin ad accrescerne il numero.

La sua opera *La Capricciosa*, senza suscitare entusiasmi, è stata accolta molto favorevolmente.

Il Valensin vien lodato, ed a ragione, perchè scrivendo un'opera buffa, seguì le orme dei grandi modelli italiani. La sua musica facile, spontanea, melodica, scorre briosamente senza inciampi di astruserie ricercate, e, toltone un pezzo concertato, il quale, secondo i critici, sente troppo l'enfasi e l'esagerazione di effetti drammatici, tanto cari ai moderni compositori, risponde in tutta l'opera al carattere spigliato, spensierato, brillante e leggero dell'opera buffa italiana.

Molti furono i pezzi applauditi, di due si volle la replica, e sono la *romanza* del tenore, ed il *duetto* fra soprano e tenore nel terzo atto. Nello insieme adunque, se non ebbe un grande trionfo, *La Capricciosa* ricevette accoglienza molto lusinghiera e tale da incoraggiare grandemente il giovane compositore.

Mentre Novara e Firenze aprono i loro teatri a nuovi lavori, Roma ha finalmente aperte le porte del suo massimo teatro al grande capolavoro di Mozart.

Il 4 marzo del 1874 si è rappresentato per la prima volta in Roma il *Don Giovanni*, scritto nel 1787 !

Quante riflessioni ci sarebbero a fare sopra

	Stipendio
Economo di 2ª classe	L. 3000
Sottosegretario di 1ª classe	» 2000
2 sottosegretari di 2ª classe	» 3200
Sottosegretario di 3ª classe	» 1200
Scrivani	» 800
2 bidelli di 1ª classe	» 2400
2 bidelli di 2ª classe	» 2000
Serventi	» 3300
Totale	L. 36360
	300 [2]

Roma, 1° febbraio 1874.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
A. Scialoja.

Ruolo *normale della Segreteria della R. Università di Sassari.*

Uffici	Stipendio
Rettore	L. 2000
Sottosegretario economo di 2ª cl.	» 1600
Sottosegretario di 3ª classe	» 1200
Serventi ed incaricati dell'ufficio di bidello	» 1400
Totale	L. 6200

Roma, addì 1° febbraio 1874.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
A. Scialoja.

Ruolo *normale della Segreteria della R. Università di Siena.*

Uffici	Stipendio
Rettore	L. 500
Sottosegretario economo di 1ª cl.	» 2000
Sottosegretario di 3ª classe	» 1200
Bidello di 3ª classe	» 800
Bidello di 4ª classe	» 600
Serventi	» 900
Totale	L. 6000

Roma, addì 1° febbraio 1874.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
A. Scialoja.

Ruolo *normale della Segreteria della R. Università di Torino.*

Uffici	Stipendio
Rettore	L. 960
Direttore di segreteria di 2ª cl.	» 4000
Segretario di 1ª classe	» 3000
Economo di 2ª classe	» 3000
Sottosegretario di 1ª classe	» 2000
Sottosegretario di 2ª classe	» 1600
2 sottosegretari di 3ª classe	» 2400
Bidello di 1ª classe	» 1200
2 bidelli di 2ª classe	» 2000
2 bidelli di 3ª classe	» 1600
Serventi	» 3840
Totale	L. 25600
2 impiegati per l'Amministrazione del Collegio Carlo Alberto	» 5000
Totale	L. 30600
	200 [4]
Totale generale	L. 30800

Roma, addì 1° febbraio 1874.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
A. Scialoja.

(1) Questa somma s'intende aggiunta a compimento dello stipendio di L. 4620 presentemente percepito da tre bidelli, fino a che continuano in ufficio.

(2) Questa somma s'intende aggiunta a compimento dello stipendio di L. 5040 presentemente percepito da quattro bidelli, fino a che continuano in ufficio.

(3) Questa somma s'intende aggiunta a compimento dello stipendio di L. 1500 presentemente percepito da un bidello, fino a che continua in ufficio.

(4) Questa somma s'intende aggiunta a compimento dello stipendio di L. 2200 presentemente percepito dall'applicato di 1ª classe, fino a che continua in ufficio.

S. M., sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, in udienza del 23 febbraio 1874, ha fatta la seguente disposizione nell'arma d'artiglieria:

Galli Enrico, tenente nel 6° reggimento d'artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Il N. 1822 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 3 corrente, n. 1343, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Castiglione delle Stiviere, n. 76;

Veduto l'art. 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Castiglione delle Stiviere, n. 76, è convocato pel giorno 22 corrente mese affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 29 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1874

VITTORIO EMANUELE.

G. Cantelli.

Disposizioni *fatte nel personale dei notai con RR. decreti di cui infra:*

Con RR. decreti 13 febbraio 1874:

Sarteschi Torello, notaio di numero pel circondario del tribunale di San Miniato, con residenza in Castelfranco di Sotto, è autorizzato a trasferire il suo esercizio in Bientina con rogito limitato a quel comune, con obbligo di fissare la residenza in Bientina;

Nicolini dott. Luigi, notaio nel comune di San Martino dell'Argine, è traslocato a Marcaria;

Franzoni dott. Luigi, id. di Volta Mantovana, id. a Guidizzolo;

Savj Valerio, id. di Bersezio, id. a Vinadio;

Tribulato Giuseppe, id. di Chiaramonte, id. a Carlentini;

Siena Luigi, id. di Carlentini, id. a Chiaramonte;

Piccione Nunzio, id. di Bronte, id. a Santa Maria di Licodia;

Scuderi Scuderi Giuseppe, candidato notaio, nominato notaio a Rammacca;

Ascolani Alessandro, id., id in Monteprandone;

De Angelis Francesco, id., id. in Valle Agricola:

Sulpizj Vincenzo, id., id. in Castiglion del Lago;

Meneghini dott. Giulio, id., id. in Battaglia.

Con RR. decreti 19 febbraio 1874:

Vestri Francesco, notaio di rogito limitato ai comuni di Laterina, Castiglion Ubertini, Montevarchi, Terranova, Bracciolini, Pergine, e Bucine, con residenza in Montevarchi, è nominato notaio di numero pel circondario del tribunale di Arezzo, ferma la residenza in Montevarchi;

Paoletti dott. Jacopo Maria, notaio di numero pel circondario del già tribunale di 1ª istanza di Volterra, è autorizzato a trasferire il suo esercizio notarile nel comune di Sesto Fiorentino con rogito limitato al medesimo, e con residenza a Castello, frazione di tale comune;

Penza Vincenzo, candidato notaio, nominato notaio nel comune di Quaglietta;

Locatelli Ernesto, id., id. di Cannara;

Nanni dott. Enrico, id., id. di Lizzano in Belvedere.

Disposizioni *nel personale giudiziario fatte con decreti 1° marzo 1874:*

Albanesi Paolo, pretore nel mandamento di Mondolfo, è tramutato al mandamento di Villa Minozzo;

Triani Luigi, id. di Nonantola, id. al 2° mandamento di Perugia.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 1° corrente in Giaveno, provincia di Torino, e il 2 in Guidizzolo, provincia di Mantova, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 4 marzo 1874.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che i cavi sottomarini che collegano le isole di Guernesey e Jersey (Manica) alla Francia sono interrotti.

In seguito a ciò i telegrammi per le dette destinazioni sono istradati per via Francia, Gran Bretagna, colla tassa di lire 10 a partire da qualsiasi ufficio italiano.

Firenze, 6 marzo 1874.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª Pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0/0, cioè: n. 285034 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 102094 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 50, al nome di Cino Michele fu Francesco, domiciliato in Napoli, stato così intestato per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cino Michela fu Francesco, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, 5 marzo 1874.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione)

Si è dichiarato che la rendita di lire 1415, iscritta al n. 6797 presso la cessata Direzione di Napoli in nome di *Papadopoli Stamati Caridi fu Stamati*, e quella pure di lire 1415, iscritta al n 41031 come sopra in nome di *Papadopulo Caridi Vincenzo*, ecc., vennero così intestate dietro erronee indicazioni, mentre le medesime in fatto appartengono la prima a *Pappadopulo Carridi Stamatio*, ecc., e la seconda a *Pappadopulo Carridi Vincenzo*, ecc.

Si diffida chiunque vi abbia interesse, che, decorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e qualora non intervengano opposizione, sarà proceduto alle operazioni state demandate a questa Direzione generale.

Firenze, li 10 febbraio 1874.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In ordine al prescritto dall'articolo 146 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870 n. 5943 si fa noto per tutti gli effetti di ragione che quest'Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la polizza che lo rappresentava.

Deposito di lire 25 fatto da Preti Lorenzo a cauzione dell'esercizio di un molino, come da polizza n. 5647 rilasciata dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Milano.

Firenze, addì 28 febbraio 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Per il Direttore Generale
Cerresole.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Ecco, scrive la *Perseveranza* dell'8, la circolare di monsignor arcivescovo di Milano sull'anniversario natalizio di S. M. il Re:

Ai venerabili preposti e parroci della città e diocesi di Milano.

A rendere solenni azioni di grazia all'Altissimo per la conservazione e prosperità dell'Augustissimo nostro Re Vittorio Emanuele II, prescriviamo che nel giorno 14 corrente, in cui ricorre il fausto di Lui anniversario natalizio, nella metropolitana e in tutte le chiese collegiate e parrocchiali si canti, giusta la pratica in corso, l'inno Ambrosiano o *Te Deum*.

Milano, dal palazzo arcivescovile, 5 marzo 1874.

† Luigi, *arcivescovo.*

— Oggi, scrive la *Gazzetta di Genova* del 7, poco prima del mezzogiorno, dal cantiere di Sestri-Ponente, il piroscafo in ferro *Scio* fu felicemente varato in mezzo ai concerti musicali della banda del paese, ed alle grida vivaci della folla accorsa su quella spiaggia.

Su questo imponente piroscafo, costruito dai signori fratelli Odero fu Alessandro, il *Corriere Mercantile* pubblica i seguenti interessanti particolari:

Il piroscafo *Scio*, che è lungo 84 metri, della portata di 3000 tonnellate, e corredato di una macchina a vapore ad alta e bassa pressione, sistema Wolf, ha riportata la classificazione massima del Lloyd Register di Londra, e fu venduto ad una Società inglese.

Scafo e macchine, opera delle officine annesse al detto cantiere, esaminate da tecnici, compreso da molti di nazionalità diverse, vennero giudicati tali da poter sostenere il confronto di altri costruiti nei più rinomati cantieri.

Così la nostra Liguria che seppe acquistarsi il primato per le sue costruzioni navali in legno, oggi non è nemmeno più ad altri seconda per le sue costruzioni navali in ferro; del che ci fa fede questo piroscafo così ultimato e un suo gemello che sarà finito fra due o tre mesi, acquistato egualmente dalla stessa Società.

— Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.

Nei giorni 22 e 23 dello scorso febbraio il Regio Istituto tenne le ordinarie sue adunanze mensuali, nelle quali vennero letti ovvero presentati i seguenti scritti:

Dal m. e. sen. *L. Torelli* — Continuazione del Manuale topografico-archeologico d'Italia.

Dal m. e. *S. R. Minich* — Dell'asse di rotazione e di strisciamento od escursione, per cui ogni solido può essere trasferito in qualsivoglia posizione nello spazio.

Dal m. e. *A. Berti* — Sopra un caso mortale di acetonemia in donna diabetica.

Dal m. e. *G. D. Nardo* — Sulla bibliografia della fauna adriatica.

Dal s. c. *T. Taramelli* — Sopra alcuni oggetti di pietra lavorata, rinvenuti nel Friuli.

Dal s. c. *B. Cecchetti* — Degli stabilimenti politici della Repubblica Veneta nell'Albania, e delle rivoluzioni nell'Oriente.

Conforme l'articolo VIII° del regolamento organico vennero ammessi a leggere:

Il sig. prof. *Giusto Grion* di Verona — Madonna Laura chi fosse?

Il sig. *Giorgio Colabich* di Padova — Di un piano censuario di Pietro Paleocapa, e di altri suoi scritti inediti sulla materia del censo.

In queste adunanze venne distribuita la dispensa 3ª del tomo III° della serie IV° degli Atti, contenente le seguenti pubblicazioni:

Storia politica di Europa dal chiudersi del regno di Carlo VI al trattato di Aquisgrana, illustrata coi dispacci degli ambasciatori della Repubblica di Venezia, dal s. c. ab. *A. Matscheg.*

Parole lette all'Istituto dal presidente senatore *Giovanni Cittadella* in onore del defunto segretario *dottor Giacinto Namias.*

Lettera del vicesegretario *G. Zanardini* annunziante ai membri la morte del suddetto segretario *Namias.*

Nuovo modo di misurare la forza elettromotrice e la resistenza di una coppia elettrica del dottor *Andrea Naccari* (con una tav.).

Bollettino meteorologico di Venezia pei mesi di settembre e ottobre 1873, compilato dall'abate professor *G. Meneguzzi*, con prospetto dei morti, ecc.

DIARIO

Il telegrafo ci ha annunziato che il Parlamento britannico si è riunito nel giorno 5 marzo. Ma il discorso della Corona non verrà letto prima della rielezione dei membri della Camera dei comuni che fanno parte del nuovo ministero, o che sono entrati nell'Amministrazione a un titolo qualunque, dopo le nuove elezioni.

Le cinque o sei prime sedute saranno totalmente dedicate a pure formalità: già fu rieletto il signor Brand a *speaker*, ossia presidente della Camera dei comuni; egli occupava già questa carica nella sessione precedente.

Secondo un telegramma della *Neue Freie Presse*, colla data di Berlino 6 marzo, la nomina del conte Arnim ad ambasciatore tedesco a Costantinopoli non è ancora definitiva. Il conte Arnim farebbe dipendere l'accettazione di questa carica da certe condizioni sulle quali si è ancora in trattative.

Il vescovo di Strasburgo, monsignor Raess, ha pubblicato una lettera nella quale egli prende a giustificare la sua dichiarazione, fatta in seno del Reichstag, e colla quale egli riconosceva la validità del trattato di Francoforte. Ora il vescovo nella sua lettera dice che, quantunque le simpatie delle popolazioni annesse non siano passate alla Germania coll'annessione, tuttavia devono continuare a vivere in pace coll'autorità. Gli avversari dell'annessione, soggiunge, finchè non avranno a loro disposizione un esercito di 1,200,000 uomini, devono cessare dal lacerare il trattato di pace, perchè altrimenti non possono a meno di provocare nuove complicazioni tra la Francia e la Germania, ed esporre l'Alsazia a nuovi rigori.

La Camera austriaca dei deputati ha dichiarato decaduti dal loro mandato i trentatrè rappresentanti czechi i quali, dopo di avere per organo del conte Belcredi esposto le loro rimostranze, si astennero dal comparire alle sedute parlamentari.

La stessa Camera, nella seduta del 5 marzo, ha cominciato la discussione delle leggi confessionali. Si prevede che la discussione sarà lunga, e molti sono gli oratori inscritti per parlare su questo argomento. La legge che ora si discute è la prima delle quattro leggi confessionali, e si aggira sul regolamento dei rapporti giuridici esteriori della Chiesa cattolica.

All'aprirsi della seduta del 6 corrente dell'Assemblea di Versaglia il presidente ha data lettura di una domanda d'interpellanza sottoscritta dal signor Christophle, l'antico presidente del centro sinistro. Il signor Christophle desiderava interpellare il ministro « sulla maniera nella quale esso esercita i suoi poteri di fronte agli attacchi ed alle minaccie di cui l'Assemblea è stata recentemente fatto l'oggetto. » L'interpellanza del signor Christophle, come è già noto, era motivata da un articolo del *Figaro*, pubblicato or sono alcuni giorni, colla firma del signor *Saint-Genest*. La discussione di una tale interpellanza venne rinviata alla seduta successiva.

Dopo un vivo dibattimento l'Assemblea ha poi approvato il primo paragrafo dell'articolo 26 del progetto per le nuove imposte.

A termini di tale paragrafo: « Le parcelle di terreno che figurano sotto diverse denominazioni sugli stati delle sezioni dei comuni, come terre incolte ed improduttive o parificate ad esse, le quali vennero coltivate o rese produttive dopo la compilazione del catasto, saranno valutate e quotate come le altre proprietà della stessa natura e di uguale reddito del comune nel quale sono poste ed accresceranno il contingente nel contributo fondiario del comune, del circondario, del dipartimento e dello Stato. »

Il signor Leonzio de Lavergne si oppose vivamente ma invano a questa disposizione. Anche il ministro delle finanze fece ogni poter

---

queste due date! Quante idee si affollano alla mente pensando a questi 87 anni trascorsi prima che un'opera immortale, scomunicata come immorale, in causa di tre o quattro scurrilità proprie di tutte le commedie del secolo decimottavo, arrivasse a sormontare la muraglia chinese che le impediva l'ingresso in Roma! Pur vi è giunta. E malgrado le opposizioni, gli ostacoli, le guerre che le furono mosse contro in nome della morale, la grand'opera di Mozart avrebbe trionfato qui come ha trionfato dappertutto, coll'eterna freschezza e giovinezza delle sue melodie, se non avesse avuto nemici coloro stessi che dovevano aiutarne il trionfo.

Duole il dover muovere rimproveri ad artisti che pur soventi diedero prova di intelligenza e di coscienza, ma davanti ad una inescusabile profanazione sarebbe colpa il silenzio. Allorquando chi dalla musica trae lucro e fama, imprende a riprodurre uno di quei lavori che da quasi un secolo sono il patrimonio scientifico di tutti gli studiosi; e, dalla biblioteca ove il giovane entusiasta li consulta tremante di ammirazione, lo trasporta in teatro, sa e deve sapere la grande responsabilità che sta su di lui. E quando dubiti possedere la scienza, il gusto, il coraggio e l'autorità necessaria per ottenere un'esecuzione perfetta; e gli sembri non avere elementi capaci di tale interpretazione; ove infine non abbia la sicurezza di poter riprodurre una musica classica in modo assolutamente perfetto, non si accinga all'impresa e rifiuti l'incarico.

Così giudico io ed ho per fermo che la pensi il pubblico. Allorchè si tiene un posto qual è quello della direzione di un teatro come l'Apollo, e si pone la propria firma ad un'opera di profanazione come quella fatta subire alla musica del *Don Giovanni*, non si ha più il diritto di lagnarsi delle censure della stampa per quanto possano parere aspre.

Non disconosco che, per pessima abitudine invalsa in quasi tutti i nostri teatri, il direttore d'orchestra è l'ultimo ascoltato, e che soventi egli deve piegare il capo ai capricci di palcoscenico od alle pretese dell'impresa. Ma, se queste *circostanze attenuanti* possono valere per le esecuzioni di opere di poca importanza, diventano inaccessibili allorchè si tratta di un capolavoro come il *Don Giovanni* che si presenta al pubblico di Roma per la prima volta.

Forse che alle prove non si sono udite le stonature di *Zerlina*? Forse che potè passare inosservato lo strazio che *Donna Anna* faceva della sua parte?

Di sei artisti che hanno parte importantissima nell'opera, due soli seppero levarsi all'altezza del capolavoro di Mozart, l'*Aldighieri* e *Maini*. Quest'ultimo specialmente interpretò il personaggio di Leporello in modo che non potrebbe desiderarsi migliore. La *Bedetti* non avrebbe guastato ove fosse stata in mezzo a cinque artisti tutti valenti quanto Maini ed Aldighieri. Ma è con mezzi quali presentavano le altre parti, che si poteva ragionevolmente presumere di rappresentare il *Don Giovanni*?

Un solo giusto può salvare una città colpevole, ma nemmeno due artisti, sieno pur essi del valore dell'Aldighieri e del Maini, non potranno mai, essi soli, salvare dalla disapprovazione del pubblico un'opera, allora che specialmente quest'opera è il *Don Giovanni*.

Dopo tuttociò nessuno meraviglierà se l'orchestra messa tutta in fila, come se avesse dovuto suonare il *Profeta*, eseguì la musica di Mozart all'istesso modo che avrebbe suonato l'*Attila* di Verdi. Nè più nè meno. Dello stile dell'epoca, del colorito, della grazia e delicatezza negli accompagnamenti, neppure un'ombra.

Appena tre o quattro istrumenti, giocarellavano colle note, dando a conoscere di aver almeno un'idea dello stile tutto sfumature, leggiero, saltellante, degli accompagnamenti di Mozart; noto con plauso fra questi, l'oboe ed il flauto. Gli altri tiravano giù con tutta la forza de'polmoni o del braccio, mossi dal solo pensiero di far chiasso, forse coll'idea pietosa di coprire le stonature del palcoscenico! Di tutta l'opera, soli tre o quattro pezzi furono veramente ben eseguiti dall'orchestra; meglio fra tutti l'accompagnamento *pizzicato* dei violini, alla *serenata* dell'atto terzo.

Di questa imperfettissima esecuzione non esito a darne colpa per gran parte a cui toccava dirigere l'orchestra: ma è pure dipesa, secondo me, dalla idea che si ebbe di servirsi per questa opera di tutta l'orchestra.

È costume di molti teatri di grido di diminuire il numero dei professori ogni volta che si eseguiscono musiche antiche. La qual cosa si fa per ravvicinarsi, per quanto è possibile, dopo le modificazioni di timbro portate a molti istrumenti, alle orchestre per le quali queste musiche furono scritte; e anche per renderne più facile l'esecuzione. Perchè non si è seguito all'Apollo quest'ottima costumanza? Perchè non conservare, per esempio, i due o tre soli contrabassi capaci di eseguire bene la musica di Mozart, piùttosto che darci lo strazio di quegli otto contrabassi colla loro esecuzione impacciata, confusa, assordante?

In Germania si usa il contrabasso a quattro corde, che ha meno voce del nostro, ma si presta meglio ai passi difficili. La scuola tedesca pecca per la cavata, molto inferiore all'italiana, ma invece coltiva molto lo stile. Nell'eseguire la musica antica i Tedeschi trattano il contrabasso coll'istessa leggerezza del violoncello. Da noi è impossibile ottenere questa leggerezza nei passi di qualche difficoltà.

Vi si oppone il poco studio dei nostri professori; e, come ho già detto, la natura medesima dell'istrumento a tre corde.

Si può però rimediare a questo inconveniente riducendo, come ho detto, il numero dei suonatori e servendosi dei due o tre più esperti solamente.

L'istessa cosa potrei dire dei secondi violini e dei violoncelli.

La musica di Mozart, anche quella di teatro, va trattata come un quartetto continuato.

Ove all'Apollo si avesse avuto il buon gusto di ridurre le proporzioni dell'orchestra nel senso che ho indicato, sarebbe certo stato più facile avere una buona esecuzione.

Mentre all'Apollo si malmena Mozart, alla Sala Dante, pochi artisti intelligenti; fra i quali mi piace notare alcuni professori dell'Apollo, e questo a conferma che, se non numerosi, pure in quell'orchestra si hanno dei buoni elementi; chiamano ogni sabato un pubblico numeroso ai loro concerti di musica classica.

Vi si eseguiscono *quartetti* di Mozart, di Haydn, di Beethoven ed altri dei più celebrati: pezzi per piano solo, *terzetti* e *quintetti* per piano e strumenti a corda; infine tutto quanto vi ha di più bello nel repertorio classico in fatto di musica istrumentale da sala.

Tutti gli esecutori gareggiano di zelo e ne sono ricompensati da grandi applausi.

Il pubblico della Sala Dante, sceltissimo sempre, è un po' cosmopolita, e ciò accresce importanza al suo giudizio. Molte delle signore che applaudono con tanto calore i concertisti romani, hanno già udita quell'istessa musica eseguita nelle principali capitali d'Europa da valenti artisti; e se, malgrado il confronto, esse accorrono alla Sala Dante, ci vanno attratte dal merito incontrastabile degli esecutori.

Z.

suo perchè non la si approvasse, ma inutilmente. Il corrispondente versagliese del *Journal des Débats* scrive che si calcola a quattro milioni il maggior prodotto che l'erario trarrà da questa disposizione.

Il *Français* parla delle intenzioni del governo di presentare un progetto relativo alla istituzione di una Camera alta e si dichiara in grado di dare sopra questo punto delle informazioni esatte.

« Il progetto di legge elettorale che fu presentato, sono sei mesi, dal signor Dufaure, scrive il foglio citato, era accettabilissimo riguardo alle sue basi principali. Esso fissava per l'esercizio del diritto elettorale delle condizioni serie di età e di domicilio, e sostituiva allo scrutinio di lista, lo scrutinio per circondario che sembra presentare maggiori garanzie alla manifestazione sincera della volontà degli elettori.

« Senza dubbio era necessario introdurre in questo progetto dei miglioramenti e di correggere in certi punti i difetti che vi potevano esistere. Ma infine il progetto stesso poteva con grande utilità servire di base alle discussioni della Commissione.

« Il governo poteva pertanto, a ciò che sembra, dispensarsi dall'intervenire per presentare un nuovo progetto.

« Ma per ciò che concerne la Camera alta la situazione è tutta diversa. È evidente che i principii fondamentali del progetto del signor Dufaure, la elezione dei senatori affidata al suffragio universale e sottoposta al regime dello scrutinio di lista, si allontana molto da quelli sui quali i conservatori possono mettersi d'accordo e che il governo e la Commissione sembrano disposti ad adottare.

« Se le cose stanno a questo modo, conviene che il governo sostituisca al progetto di legge del signor Dufaure un nuovo progetto. Ci si dice infatti che esso ha l'intenzione di sostituirvelo e che questo nuovo progetto forma presentemente materia di gravi studi preparatori. Ma non ci sarebbe utilità alcuna che il governo deponesse il progetto suo prima che la Commissione abbia terminato l'esame della legge elettorale. Ecco il perchè non si è ancora veduto comparire nulla fino a questo momento. »

Il *Journal des Débats* loda grandemente il governo della sua intenzione di presentare il progetto accennato dal *Français*, tanto più che, per avviso del primo di questi due giornali, non c'è da aspettarsi molto, almeno in un avvenire prossimo, dalla Commissione dei Trenta.

Da Rio-Janeiro si annunzia che il barone di Laguna è partito sulla corvetta *Nichtheroy* per la Plata il 31 gennaio, a fine di assumere il comando delle forze navali che ivi si radunano. Quattro navi corazzate si allestiscono con grande premura per la stessa destinazione. Nuove truppe vengono spedite sul confine del Paraguay. Si dice che questi provvedimenti mirino alla eventualità di una guerra colla repubblica Argentina, ma siccome, scrivono i giornali di Rio-Janeiro, il governo del Brasile è fermamente risoluto di non provocare la guerra, questi movimenti di vascelli e di truppe non sarebbero che semplici disposizioni di precauzione contro gli atti della rivoluzione paraguaiana e contro il contegno del ministro della guerra argentino, il quale si trova nell'Entre-Rios alla testa di un esercito.

È stato promulgato a Rio-Janeiro il trattato consolare tra il Brasile e la Gran Bretagna.

Secondo le notizie più recenti, colla data di Buenos-Ayres 3 febbraio, correvano in quella città voci di guerra col Brasile, e i giornali tenevano un linguaggio bellicosissimo.

Senato del Regno.

Nella sua seduta di sabato il Senato del Regno ha approvato l'ultimo articolo del progetto di legge forestale. Ha poscia approvato un progetto di legge per la abolizione della tassa di palatico nella provincia di Mantova, udendo prima una dichiarazione del senatore Arrivabene, cui rispose il Ministro di Agricoltura e Commercio. Da ultimo venne rinviato alla Commissione il progetto di legge d'iniziativa del senatore Torelli, portante l'obbligo ai comuni di rimboschire o di alienare i loro beni incolti. Alla discussione che precedette l'approvazione di questa proposta di rinvio ebbero parte i senatori Torelli, Perez, Vitelleschi, Errante, Lauria, Pica, il Ministro di Agricoltura e Commercio ed il relatore della Commissione, senatore Lampertico.

Commissari nominati dagli Uffici per l'esame dei seguenti progetti di legge:

(N. 37) — Convenzione relativa alle miniere di Terranera e Calamita nell'Isola d'Elba:
Ufficio 1° — Senatore Danzetta.
Ufficio 2° — Senatore Miniscalchi-Erizzo.
Ufficio 3° — Senatore Scialoja.
Ufficio 4° — Senatore Pauli Francesco.
Ufficio 5° — Senatore Tabarrini.

(N. 40) — Leva militare sui giovani nati nell'anno 1854:
Ufficio 1° — Senatore Arrivabene.
Ufficio 2° — Senatore Manzoni.
Ufficio 3° — Senatore De Luca.
Ufficio 4° — Senatore Mauri.
Ufficio 5° — Senatore Costantini.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di sabato chiuse la discussione generale dello schema concernente la difesa dello Stato, intorno al quale ragionarono ancora i deputati Fambri, Bertolè-Viale, Sella, il Ministro della Guerra, il Ministro delle Finanze, e per fatti personali o dichiarazioni i deputati Di Gaeta, Corte, Perrone e Asproni. Ritirati quindi diversi ordini del giorno che erano stati presentati, fu approvato un ordine del giorno proposto dal deputato Farini ed altri, accettato dal Ministero e consentito dalla maggior parte degli autori degli ordini del giorno ritirati, in seguito a dichiarazioni fatte dal Ministero; pel quale, ritenute queste dichiarazioni, si approvava l'indirizzo dato dal Ministro della Guerra all'Amministrazione militare.

Venne poscia rivolta dal deputato Cairoli una interrogazione al Ministro dell'Interno sugli ostacoli posti dall'autorità politica ad un Comizio convocato in Roma pel giorno di ieri; a cui il Ministro rispose dicendo non essere stato interdetto il Comizio, ma soltanto vietata per ragioni di ordine pubblico l'affissione de' manifesti di convocazione.

E furono presentati dal Ministro dei Lavori Pubblici i due seguenti disegni di legge:

Contributo maggiore de' proprietari di stabili in Roma, che acquistano maggior valore in conseguenza delle opere di prolungamento della via Nazionale;

Dichiarazione di pubblica utilità del riordinamento della piazza del Municipio di Napoli, con contributo dei proprietari di case che si avvantaggiano di tale opera.

ELEZIONI POLITICHE
dell'8 marzo 1874

Collegio di Montecchio (Reggio Emilia). — Spalletti voti 163 — Fiastri 161.
Eletto Spalletti.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 6. — Il maresciallo Serrano si recò a visitare il campo di Moriones e passò in rivista le sue truppe.

I rinforzi spediti nelle provincie del Nord dopo la partenza di Serrano ascendono a 16,000 uomini. Si calcola che l'esercito liberale ascenda a 65,000 uomini.

I carlisti sono concentrati dinanzi a Bilbao su tre leghe di terreno.

VIENNA, 7. — L'Imperatore non accettò la dimissione del suo primo aiutante di campo, generale di Bellegarde, il quale la domandò per motivi di salute, ma gli accordò un congedo di sei mesi.

PESTH, 7. — Il presidente del Consiglio dichiarò alla Camera che il ministero non ha ancora dato le sue dimissioni, ma che le darà domani all'arrivo dell'Imperatore.

TREVIRI, 7. — Il vescovo Eberhard fu arrestato ieri per avere violato le leggi ecclesiastiche.

LONDRA, 7. — Dispacci del generale Wolseley, in data del 9 febbraio, annunziano che la città di Comassie fu presa ed incendiata, che il re degli Ascianti prese la fuga, che le truppe inglesi partono per Cape Coast, che il re spedì alcuni messaggeri chiedendo la pace e che il nemico non tentò d'impedire il ritorno degli inglesi alla costa.

NEW-YORK, 7. — Il Senato respinse il credito domandato per l'esposizione in occasione del centenario dell'indipendenza.

PESTH, 7. — La Camera dei deputati, in occasione di una petizione tendente a domandare il matrimonio civile obbligatorio, incaricò una Commissione di studiare immediatamente questo argomento e di presentare la relazione.

VIENNA, 7. — La Camera dei deputati continuò la discussione delle leggi confessionali.

Dopo i discorsi di 4 oratori, rappresentanti i diversi partiti, fu chiusa la discussione generale.

La proposta di Kranwetter, democratico, di rinviare il progetto alla Commissione affinchè lo emendi, fu respinta. Fu pure respinta la proposta fatta da Smolka, polacco, di aggiornare la discussione.

Ogni partito delegherà ancora un oratore generale.

LONDRA, 7. — La Borsa rimase chiusa.

PALERMO, 7. — Il Municipio deliberò d'incaricare una sua rappresentanza, composta del senatore Perez e dei deputati di questa città, per felicitare S. M. pel 25° anniversario della sua assunzione al trono.

PARIGI, 7. — Corre voce che si tratti di convertire il prestito Morgan al 3 per cento coll'emissione al 60.

Il *Journal des Débats* conferma che l'accordo tra la Russia e l'Austria circa all'Oriente è completamente pacifico e che non tende ad alcuno smembramento della Turchia. Soggiunge che la Russia e l'Austria, sinceramente riconciliate, riconoscono che, nello stato attuale dell'Europa, una unione tra l'Austria, la Russia e la Germania è la migliore garanzia di pace, ed è la sola combinazione che possa rimpiazzare pel momento l'antico sistema d'equilibrio scosso dalle ultime guerre. Termina col congratularsi della alleanza della Russia coll'Austria come un pegno di pace.

PESTH, 8. — Il presidente del Consiglio rassegnò nelle mani di S. M. le dimissioni del gabinetto. L'imperatore espresse il desiderio di udire, prima di prendere una decisione, l'opinione dei principali capi di partito circa la situazione. Domani saranno adunque ricevuti da S. M. il barone Sennyey, Coloman Ghyczy e Bittò.

NEW-YORK, 8. — Cespedes, già capo degli insorti di Cuba, fu preso in seguito ad un tradimento e fucilato.

Borsa di Firenze — 7 marzo.

Rend. ital. 5 0/0	69 20	nominale
Id. — id. — (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	21 98	contanti
Londra 3 mesi	28 72	»
Francia, a vista	114 60	»
Prestito Nazionale	67 —	nominale
Azioni Tabacchi	880 —	fine mese
Obbligazioni Tabacchi		
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2157 1/2	»
Ferrovie Meridionali	456 —	»
Obbligazioni id.	—	
Banca Toscana	1520 1/2	»
Credito Mobiliare	851 1/2	»
Banca Italo-Germanica	267 —	»
Banca Generale	—	

Borsa di Vienna — 7 marzo.

	6	7
Mobiliare	240 75	240 75
Lombarde	156 50	157 —
Banca Anglo-Austriaca	145 —	147 —
Austriache	— —	320 —
Banca Nazionale	970 —	968
Napoleoni d'oro	8 83	8 88 1/2
Cambio su Parigi	43 85	44 —
Cambio su Londra	— —	111 35
Rendita austriaca	73 55	73 70
Id. id. in carta	69 65	69 75
Banca Italo-Austriaca	— —	40 50
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

Borsa di Parigi — 7 marzo.

	6	7
Prestito francese 5 0/0	94 57	94 85
Rendita id. 3 0/0	60 10	60 35
Id. id. 5 0/0	— —	— —
Id. italiana 5 0/0	62 40	62 20
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 3/8	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	351 —	350 —
Banca di Francia	3825 —	3750 —
Ferrovie Romane	68 —	68 —
Obbligazioni Romane	179 25	177 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	185 —	186 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	12 3/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	— —	482 —
Azioni id. id.	790	792 —
Londra, a vista	25 24	25 23 1/2
Aggio dell'oro per mille	— —	— —
Banca Franco-Italiana	— —	— —

Borsa di Berlino — 7 marzo.

	6	7
Austriache	192 3/4	191 3/4
Lombarde	92 1/2	92 1/4
Mobiliare	145 1/8	144 1/2
Rendita italiana	61 3/4	61 5/8
Banca Franco-Italiana	— —	
Rendita turca	39 5/8	39 3/8

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 14 marzo 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 219 nel comune di Treviglio, provincia di Bergamo, coll'aggio medio annuale lordo di lire 8333 56.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 19 febbraio 1874.

Il Direttore: LONGO.

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 7 marzo 1874, ore 16 15.

Dominano venti di nord forti in alcuni punti delle coste meridionali ove il mare è agitato. Cielo nuvoloso tranne in Piemonte, in Sardegna, in Toscana e nella Comarca. Il barometro è alzato di 3 mm solamente nel sud d'Italia. Ieri e ieri sera furono venti assai forti e mare grosso sul canal d'Otranto. Continuerà a dominare il tempo buono nella maggior parte dell'Italia.

Firenze, 8 marzo 1874, ore 16.

Le pressioni sono alquanto diminuite nel nord e nel centro della penisola, il mare è tranquillo lungo tutte le coste italiane ed i venti deboli e rari. Cielo nuvoloso soltanto in Liguria e nell'Italia meridionale. Stanotte forte perturbazione magnetica a Moncalieri. Barometro molto abbassato. Sul mare del nord il tempo accenna a parziali turbamenti.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 7 marzo 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	771 7	771 7	770 6	771 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO Massimo = 10 8 C. = 8 6 R. Minimo = — 1 0 C. = — 0 8 R.
Termometro esterno (centigrado)	= — 0 6	9 2	9 8	5 2	
Umidità relativa	81	46	52	78	
Umidità assoluta	3 19	4 02	4 72	5 18	Pioggia in 24 ore = 0mm,1 Poca pioggetta in prima sera. Magnetti — Perturbazione aurorale a tarda sera. Bifilare esagerato, calante il Verticale.
Anemoscopio	N. 6	N. 8	S. 4	SO. 3	
Stato del cielo	10. bello	4. cirro-cumuli	2. cumuli sparsi	10. bello	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 8 marzo 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	770 9	770 8	769 1	769 7	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO Massimo = 10 9 C. = 12 7 R.
Termometro esterno (centigrado)	= — 0 4	9 8	10 8	5 8	
Umidità relativa	98	68			Minimo = — 0 8 C. = — 0 6 R.
Umidità assoluta	4 00	6 00	8 85	5 79	Perturbazione generale in tutti e tre i Magneti fin dal mattino.
Anemoscopio	N. 4	N. 3	S. 3	N. 0	
Stato del cielo	10. belliss.	10. bello	9. bello, qualche strato	10. bell	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 9 marzo 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2 semest. 74	—	69 12	69 07	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 trimest. 74	537 50	521 —	520 —	— —	— —	— —	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 73	—	73 40	73 30	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	73 50	73 45	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	72 15	72 10	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	1675	1650	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	— —	—	— —	—	—
Banca Generale	»	500	—	— —	— —	— —	— —	— —	445
Banca Italo-Germanica	»	500	261 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	—	150
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gaz	—	00	355 —	— —	— —	—	—	— —	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
Pio Ostiense	—	430	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Credito Immobiliare	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	124 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca	—		— —	— —	— —	— —	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	—	— —
Livorno	30	— —	— —	—
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90		—	
Marsiglia	90	113 40	113 30	— —
Lione	90		—	—
Londra	90	28 75	28 72	— —
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	— —	—
Trieste	90	— —	— —	—
Oro, pezzi da 20 franchi		23 05	23 —	— —
Sconto di Banca 5 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 1° semestre 1874 71 35, 30 cont.; 71 45 fine.
69 05 cont.

Prestito Blount 73 35.

Il Sindaco: A. PIERI.

CORSO LEGALE DELLE SOTTOINDICATE MERCI SUL MERCATO DI ROMA
dal dì 28 febbraio al dì 7 marzo.

Numero d'ordine	ARTICOLI	Per ogni	PREZZO Contanti Minimo			
			Contanti		Condizioni	
			Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
			L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
1	Bovi nazionali, senza dazio	10 Chilog.	18 50	— —	— —	— —
2	Vacche dette id.	»	17 50	— —	— —	— —
3	Vitelle camparecce id.	»	24 —	— —	— —	— —
4	Castrati id.	»	15 —	— —	— —	— —
5	Majali id.	»	9 88	11 80	— —	— —
6	Granone estero	Quintale	32 77	— —	— —	— —
7	Avena estera	»	32 —	— —	— —	— —
8	Riso di Bologna, 1a qualità, senza tara	»	64 —	66 —	— —	— —
9	Detto id. 2a id. id.	»	56 —	57 —	— —	— —
10	Caffè S. Domingo	»	406 —	410 —	— —	— —
11	Pepe forte	»	275 —	— —	— —	— —
12	Garofani	»	600 —	— —	— —	— —
13	Cacaos Parà o Marignone	»	240 —	— —	— —	— —
14	Zucchero in pani di Francia	»	153 —	— —	156 —	— —
15	Detto detto pilé	»	144 —	— —	— —	— —
16	Detto d'Egitto in polvere	»	135 —	137 —	— —	— —
17	Detto biondo in sacchi	»	118 —	121 —	— —	— —
18	Mandorle dolci	»	135 —	— —	— —	— —
19	Spirito nazionale da gradi 37 a 38	»	167 —	— —	— —	— —
20	Vino bianco Romanesco	60 litri	35 —	— —	— —	— —
21	Detto di Sicilia	»	23 50	31 —	— —	— —
22	Olio d'olivo, 2a q.	Litro	1 30	— —	— —	— —
23	Bassetto d'abacchio di tutta stagione	—	1 35	— —	— —	— —

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

Per il Sindaco: M. LUDOVISI.

N. 28 RR. Pres. 14 febbraio 1874.
Al giudice nob. Zambaldi per la relazione nella prossima camera di consiglio. Li 14 febbraio 1874. F.° Tagliabue pres.

DECRETO.
(1ª *Pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Monza, composto dai signori Tagliabue cav. dott. Vivenzio, presidente, e dai giudici dottor Carlo Gabbiano e dottor Giandomenico Zambaldi,

Udita in camera di consiglio la relazione sul presente ricorso fatta dal giudice Zambaldi;

Veduti gli articoli 78 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, ed osservato che dagli allegati documenti riesce pienamente appoggiata la domanda nei sensi della precitata legge,

Riconosce che la proprietà del certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia cinque per cento (legge 10 luglio 1861 e R. decreto 28 stesso mese) al numero 37733, datato da Firenze il 4 settembre 1871, della rendita di lire 350, intestato a Borgonovo Teresa fu Pietro, morta nel comune di Monza il 10 gennaio 1874, spetta in proporzione di un terzo per cadauna alle tre ricorrenti Borgonovo Luigia fu Pietro moglie a Gerardo Majoli, Borgonovo Maria fu Pietro moglie a Giovanni Brambilla e Mauri Petronilla Margherita di Ansperto moglie a Paolo Bramati, tutte di Monza, ed autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il chiesto tramutamento dell'anzidetto certificato in iscrizioni al portatore.

Monza, 15 febbraio 1874.

Il cav. presidente, firmato: TAGLIABUE.
1284 Sottos.: TOSETTI cancelliere.

REGIA PRETURA 1293
del quarto mandamento di Roma.

Il signor pretore del suddetto mandamento con decreto del 24 ora scorso febbraio nominò il signor avv. Leonardo Caracciolo, residente in Roma, via in Arcione, n. 111, a curatore della eredità giacente del signor Camillo Giannelli, morto in Roma li 31 del p. p. gennaio, in via di Santa Chiara, n. 49.

Roma addì 1° marzo 1874.

Il cancelliere VITTORIO GATTI.

REGIA PRETURA
del quarto mandamento di Roma.

Con atto passato alla cancelleria della pretura suddetta in data del 28 febbraio ora scorso, la signora Augusta Mobilj del fu Luigi, domiciliata in Roma, via Piè di Marmo, n. 10, ha dichiarato di voler accettare non altrimenti che col beneficio dell'inventario la eredità lasciata dal di lei marito Giuseppe Marcucci deceduto in questa città il giorno 3 gennaio p. p. e nella suddetta casa di sua ultima abitazione.

Roma, addì 3 marzo 1874.

1294 Il cancelliere VITTORIO GATTI.

Cassa Centrale di Risparmj e Depositi in Firenze.

Seconda denunzia di un libretto smarrito, della serie terza, segnato di numero 170631, per la somma di lire 20, intitolato Naldi Paolo.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Li 28 febbraio 1874. 1260

SITUAZIONE del dì 28 del mese di Febbraio 1874
DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA
SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO
con sede in Firenze.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 „
Totale delle azioni	N.	100,000 „
Valore nominale per azione	L.	500 „
Azioni da emettersi — Numero	N.	—
Azioni da emettersi — Importo	L.	—
Saldo di azioni emesse	„	10,000,000 „
Capitale effettivamente versato	„	40,000,000 „

ATTIVO.

1. Numerario effettivo esistente nelle casse sedi e delle succursali	L.	8,097,898 70
2. Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	„	4,197,721 76
3. Idem idem a più lunga scadenza	„	1,287,860 „
4. Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e dai comuni	„	—
5. Idem sopra deposito di Titoli privati	„	—
6. Idem sopra deposito di merci	„	—
7. Effetti da incassare per conto terzi	„	1,752,836 44
8. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	„	1,490,852 44
9. Titoli dello Stato: valore nominale L. 7,769,406 20 — Prezzo d'inventario	„	5,749,575 40
10. Idem delle provincie e dei comuni: valore nominale L. 5,040,845 — Prezzo d'inventario	„	3,781,101 „
11. Buoni del Tesoro	„	4,013,941 95
12. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	„	7,437,881 87
13. Idem senza guarentigia	„	48,031,265 46
14. Conti correnti con frutto	„	15,386,785 96
15. Idem senza frutto	„	1,615,754 15
16. Depositi di Titoli a cauzione	„	79,460,855 20
17. Idem liberi e volontari	„	84,528,434 95
18. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	13,124,778 57
19. Effetti in sofferenza	„	259,369 36
20. Valore dei mobili esistenti (ed altre spese di 1° stabilimento)	„	284,309 51
21. Servizio semestrale di Titoli diversi	„	10,917,356 16
TOTALE delle attività	L.	286,518,098 38

Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione			
di 1° stabilimento 1188	„	3,267 92	
d'ordinaria amministrazione	„	212,202 10	325,073 33
interessi passivi dei conti correnti	„	109,603 31	
perdite durante l'esercizio	„	—	
		L.	286,843,171 71

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 „
2. Conti correnti a interesse	„	25,227,857 „
3. Idem senza interesse	„	1,755,064 18
4. Debiti ipotecarii sugli Stabili di proprietà dell'Istituto	„	—
5. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	„	5,465,319 68
6. Accettazioni cambiarie	„	1,578,400 22
7. Depositanti per depositi a cauzione	„	79,460,855 20
8. Idem idem liberi e volontari	„	84,528,434 95
9. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	14,836,171 84
10. Fondo di riserva	„	3,225,172 11
11. Servizio semestrale di Titoli diversi	„	12,920,775 26
12. Maggior valore dei Titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1873	„	7,410,656 01
TOTALE delle passività	L.	286,506,706 45

Rimanenza profitti dell'esercizio 1873	L.	44,667 36	
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione — Interessi attivi	„	7,347 58	336,465 26
Sconti e provvigioni	„	88,783 01	
Utili durante l'esercizio	„	195,667 31	
1284		L.	286,843,171 71

INTENDENZA DI FINANZA DI ALESSANDRIA
AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Carpeneto, al n° 1, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Acqui, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	698 „
„ ai sali di	„	205 50
Totale	L.	903 50

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n° 459 (Serie 2ª).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 10 aprile 1874.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Dato ad Alessandria li 26 febbraio 1874.

1219 L'INTENDENTE.

BANCA DELLA PICCOLA INDUSTRIA E COMMERCIO
(2ª *pubblicazione*).

Avendo li signori Luigi Huguet e Comp., e Solaro Bartolomeo dichiarato di avere smarrito, il primo n° trenta azioni 1ª serie di questa Banca, coi numeri d'ordine 969, 970, 971, in titoli da dieci caduno, ed il secondo un certificato provvisorio della 2ª serie per venticinque azioni, col numero d'ordine 534, la Banca della Piccola Industria e Commercio diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi tre dal 1° aprile prossimo senza che siavi insorta opposizione, i Titoli smarriti verranno considerati più di nessun valore e concambiati con altri equivalenti.

Torino, 13 febbraio 1874.

Il Direttore
della Banca " *Piccola Industria e del Commercio* "
CHIARAMELLA.

909

8ª Estrazione (3ª del 3° anno)
DEL
PRESTITO A PREMI BEVILACQUA LA MASA
seguita in Roma il dì 28 febbraio 1874

Serie estratte:
6325 - 6837 (*) - 11914 - 23551 - 20970 (*)

Obbligazioni premiate:

N° di Serie 23551 N° d'ordine 24 — *Primo premio*
» 6325 » 62 — *Secondo premio*
» 6325 » 83 — *Terzo premio*

110 Premi da Lire 100.

Serie	N°	Serie	N°	Serie	N°	Serie	N°	Serie	N°
11914	72	6325	42	11914	1	6325	96	23551	30
20970	16	23551	100	11914	9	11914	83	11914	90
11914	66	11914	74	11914	86	6325	76	11914	15
11914	58	6325	79	6325	58	23551	64	11914	14
23551	21	23551	81	11914	22	6325	98	[illegible]	52
6325	41	6325	74	6325	81	23551	48	6325	24
11914	44	11914	81	6325	14	11914	82	6325	69
23551	55	11914	93	11914	86	23551	32	23551	13
23551	99	6325	26	23551	96	6325	56	6325	85
23551	72	11914	77	6325	53	23551	1	6325	94
11914	23	6325	92	6325	9	23551	82	11914	5
23551	60	11914	27	11914	19	23551	78	20970	72
23551	97	11914	45	11914	25	23551	88	6325	97
6325	45	11914	30	11914	89	11914	82	23551	46
23551	27	11914	60	11914	43	6325	99	11914	21
6325	38	23551	67	23551	70	6325	21	11914	20
11914	53	6325	11	6325	59	11914	39	6325	75
11914	12	20970	76	11914	47	20970	85	23551	14
23551	30	20970	37	23551	80	23551	6	11914	59
6325	17	6325	1	23551	45	6325	4	6325	73
11914	41	6325	44	23551	79	23551	26	11914	76
23551	52	6325	83	23551	34	23551	33	20970	67

100 Premi da Lire 20.

Serie	N°	Serie	N°	Serie	N°	Serie	N°	Serie	N°
6325	68	6325	31	6325	58	23551	86	23551	2
6325	55	23551	16	6325	12	23551	94	23551	5
6837	24	23551	93	11914	96	6325	82	6325	15
11914	61	6325	34	23551	76	23551	57	23551	4
6325	71	23551	65	6325	63	23551	40	23551	15
11914	2	23551	92	23551	3	11914	69	23551	42
11914	67	11914	31	11914	95	11914	80	6325	25
23551	12	23551	10	6325	48	23551	17	6325	7
6325	57	23551	36	23551	61	23551	58	23551	74
20970	92	11914	4	23551	63	6325	65	6325	22
20970	49	20970	86	23551	47	11914	84	6325	64
6325	37	11914	65	23551	23	6325	28	6325	77
11914	40	6325	90	23551	41	23551	48	6325	89
6325	3	23551	37	11914	63	23551	96	11914	56
20970	64	23551	69	23551	87	6325	78	23551	56
23551	98	23551	44	6325	60	11914	23	6325	19
6325	16	20970	32	23551	54	23551	68	6325	18
23551	20	20970	8	23551	90	23551	85	11914	68
6325	39	6325	67	6325	35	23551	7	23551	11
20970	2	23551	83	23551	89	11914	17	6325	20

Le altre obbligazioni comprese nelle suddette serie, e non premiate, hanno diritto al rimborso di lire 10 ciascuna, tranne le serie 6837 (*) e 20970 (*) delle quali nessuna obbligazione viene rimborsata perchè tutte estratte con premio quelle concorrenti alla estrazione.

Visto — *Il Commissario Governativo*
ORLANDO.

L'Amministratore Generale
preposto dai coniugi La Masa
AUGUSTO RIGHI.

1279

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA PER LA ILLUMINAZIONE A GAS

I signori azionisti sono convocati in adunanza generale ordinaria per il giorno di mercoledì 8 aprile nelle sale della Camera di commercio, alle ore 2 pom.

Ordine del giorno:

1° Rapporto del gerente sull'esercizio 1873.
2° Rapporto del Consiglio di sorveglianza.
3° Approvazione del bilancio e fissazione del dividendo.
4° Risoluzione sulla dimanda di alcuni azionisti inglesi per la conservazione dell'agenzia di Londra.
5° Rinnovazione del Consiglio di sorveglianza.

I signori azionisti che desiderano intervenire dovranno a termini dell'art. 24 dello statuto depositare cinque giorni prima dell'adunanza nell'officio dell'Amministrazione, via Aracœli, n° 3, le azioni possedute. Il riscontro che verrà loro rilasciato servirà d'ammissione alla riunione. I bilanci e resoconti saranno contemporaneamente all'epoca fissata pel deposito delle azioni ostensibili nell'officio della Amministrazione suddetta.

Roma, 7 marzo 1874.

1394 *Il Gerente:* CARLO POUCHAIN.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione del 3° tronco della via provinciale Toscanese Cornetana dalla nazionale Cassia presso Viterbo alla Porta San Pietro di Toscanella per il quinquennio dal primo aprile 1874 *al* 31 *marzo* 1879.

AVVISO D'ASTA — 2° esperimento.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta che doveva aver luogo oggi per l'appalto suindicato, si rende noto che:

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 16 del corrente mese, alle ore 11 antimerid., nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia in piazza dei Santi Apostoli, si procederà al secondo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto della manutenzione quinquennale di detta strada sull'annuo canone di L. 6261 51, come al capitolato dell'Ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da L. 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda L. 800 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione L. 2100 in moneta o biglietti come sopra, o in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, ovvero presentare una fideiussione solidale di persona riconosciuta idonea dall'Amministrazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese di asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

A termini dell'art. 88 del citato regolamento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 11 antimerid. del giorno 26 del corrente mese.

Roma, 6 marzo 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale
1398 *Il Segretario Generale:* A. BOMPIANI.

R. PRETURA DEL 2° MANDAMENTO DI ROMA.

Accettazione d'eredità col beneficio dell'inventario.

L'anno 1874 li 3 marzo,

Nella cancelleria del mandamento suddetto ed innanzi al sottoscritto cancelliere è comparso il signor Pietro Casale domiciliato vicolo della Farnesina, n. 18, il quale ha dichiarato che nel giorno 12 febbraio ultimo moriva in questa capitale il suo genitore Giovanni, epperò col presente atto ha accettato l'eredità del medesimo col beneficio dell'inventario, e per tutti gli effetti legali elegge il suo domicilio nella casa di sopra indicata.

1364 Il cancelliere GENNARO PESCE.

AVVISO. 1371

Il sottoscritto cancelliere della Regia pretura del primo mandamento di questa città rende noto come i signori cav. Giovanni Mazzetti e Gerardo Mazzetti in proprio, Emilio Giannini per interesse della di lui consorte signora Marianna Mazzetti, Lorenzo Zanobetti per conto della di lui consorte Elena Mazzetti, professore Antonio Pedemonte nell'interesse della di lui consorte signora Giuseppa Mazzetti, e finalmente avv. Pietro Bacci come mandatario speciale della signora Letizia Celesia vedova del fu Gaetano Mazzetti in ordine a procura del dì 2 marzo corrente, autenticata Del Chiara, hanno dichiarato con atto redatto avanti di me nel suddetto giorno di adire con benefizio di legge e d'inventario la eredità relitta dal fu signor Gaetano del fu Giovanni Mazzetti morto *ab intestato* il dì 26 febbraio 1874.

Dalla pretura del primo mandamento di Livorno, li 3 marzo 1874.

Il cancelliere C. RIESCH.

Cassa Centrale di Risparmj e Depositi in Firenze.

Seconda denunzia di una cartella smarrita, segnata di n. 2686, per la somma di lire 11,760, a favore del sig. Bertacchi Francesco (di Pisa).

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra la suddetta cartella, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante, e gliene sarà pagato l'importare a forma della sentenza profferita dalla Corte d'appello di Firenze sotto di 20 maggio 1859.

Firenze, li 4 marzo 1874. 1342

R. Tribunale civile di Velletri.

Bando di vendita.
(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Faustini Eugenio del fu Giovanni, e di Antonelli conte Francesco del fu Antonio, domiciliati in Velletri, ed elettivamente presso lo studio legale del procuratore signor avvocato Luigi Palliccia, dal quale sono rappresentati;

Ed in seguito di sentenza del tribunale civile di Velletri del 4 settembre 1873, notificata li 4 ottobre detto anno, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto li 4 novembre successivo, e dell'ordinanza presidenziale del 21 gennaro 1874, nell'udienza del 16 aprile prossimo, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita giudiziale all'incanto dei fondi seguenti, siti in Terracina e suo territorio, sul prezzo di stima del perito giudiziale signor Falasca:

Fondi da vendersi.

1° Vigna, in contrada La Croce, responsiva al quinto alla Mensa vescovile, confinante con beni Leffredo, Tomei, Bianchi e due strade, n. di mappa 21, del peritato valore di lire 986 86 6.

2° Vigna, in contrada Fischiera, confinante con beni Fiorenza, Fazi e Chiumara, salvi, ecc., n. 303 di mappa, gravata dell'annuo tributo diretto di lire 5 99, del peritato valore di lire 764 50.

3° Vigna, in vocabolo via S. Silviano, confinante strada, vicolo, beni Palmacci e Pileti, salvi, ecc., num. di mappa 307, gravata dell'annuo tributo diretto di lire 4 81, del valore di lire 747 75 3.

4° Terreno seminativo olivato, vocabolo Monticchio, confinante con beni Mellozzi, Tomei, Spignetti e Radice, numero di mappa 765, gravato dell'annuo tributo diretto di lire 4 45, del valore di lire 536 50.

5° Pascolo olivato, Monte S. Angelo, confinante con beni del Collegio di Terracina, Leffredo e Trombetta, numeri di mappa 777, 778, 779, gravato dell'annuo tributo diretto di lire 6 69, del valore di lire 7030 15.

6° Casamento ad uso di stalla, contrada Cipollata, confinante con beni Fajola e strada, n. di mappa 37, sez. 2ª, gravato dell'annuo tributo diretto di lire 3 84, del valore di lire 480 30.

7° Casa ad uso di abitazione, in contrada Piazza di S. Giovanni e Purgatorio, confinante con beni Antonelli, Confraternita della Morte, piazza e strada, salvi, ecc., numeri di mappa 112, 113, 116, gravata dell'annuo tributo diretto di lire 26 82, del valore di lire 3180 67.

8° Casa, in contrada vicolo dei Santi Quattro, confinante Convento di S. Domenico, Di Leo, vicolo dei Ss. Quattro e mura castellane, salvi, ecc., numeri di mappa 1146 e 1145 sub. 1, gravata dell'annuo tributo diretto di lire 15 37, del valore di lire 1410 14.

Le condizioni della vendita, che si eseguirà in otto separati lotti, potranno rilevarsi nel bando esibito nella cancelleria del tribunale suddetto.

Si avvertono i creditori iscritti di depositare nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando le domande di collocazione motivate ed i documenti relativi.

Il giudice signor avv. Gigli è delegato alla graduazione.

Velletri, li 2 marzo 1874.

1326 Il vicecanc. ALFONSI.

Cassa Centrale di Risparmj e Depositi in Firenze.

Seconda denunzia di un libretto smarrito, della serie terza, segnato di num. 178630, per la somma di lire 500, intitolato *René François*.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 2 marzo 1874. 1303

COMPAGNIA R. DELLE FERROVIE SARDE

Si notifica che alle ore 10 antim. del giorno 18 del corrente marzo e giorni successivi, occorrendo, sarà pubblicamente eseguita in una delle sale della Direzione di questa Compagnia, posta in via dei Cesarini, n° 8, l'estrazione a sorte di centoventi Cartelle di Obbligazioni della Serie A, che, a forma della tabella di ammortizzazione attergata alle Obbligazioni stesse, sono rimborsabili a datare dal giorno 1° del prossimo aprile.

Roma, 7 marzo 1874.

1410 La Direzione.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale l'Ariana da Velletri alla Casalina sotto Valmontone per il quinquennio dal 1° aprile 1874 *al* 31 *marzo* 1879.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 23 febbraio p. p. l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di L. 12 per ogni 100 lire sull'importare del canone annuo di L. 9233 63 stabilito nel capitolato, e così per l'annuo canone di L. 8125 60.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che, dipendentemente dall'avviso d'asta suenunciato, il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 11 antimerid. del giorno 16 corrente mese.

Le offerte scritte in carta da bollo da L. 1 dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale, unitamente alla somma di lire 1000, in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, 5 marzo 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale
1355 *Il Segretario Generale:* A. BOMPIANI.

(2ª *pubblicazione*)
BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
(Direzione Generale)

AVVISO.

Il signor Alessandro Perelli, domiciliato a Ferrara, ha dichiarato di avere smarrito la distinta di un deposito contro anticipazione fatto in suo nome presso la succursale della Banca in detta città, portante il n. 100, in data 23 giugno 1873, e domanda la restituzione del deposito medesimo.

Si diffida perciò il pubblico a non attribuire alcun valore alla distinta suddetta dichiarata smarrita, poichè, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data del presente avviso, verrà restituito al titolare il deposito anzidetto.

Roma, 25 febbraio 1874. 1131

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ROMA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui negli avvisi d'asta del 21 gennaio e 14 febbraio p. p.,

Rinnovazione di pavimenti in battuto di asfalto e provvista di soglie e guide di pietra nella caserma Quartierone e forte Michelangelo in Civitavecchia, per lire 10,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 13 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 11 antim. del giorno 22 del corrente marzo.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antim., e dalle 2 alle 5 pom.

Dato in Roma li 6 marzo 1874.

Per la Direzione
1400 *Il Segretario:* BAGLIONI.

INTENDENZA DELLE FINANZE IN PAVIA
AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di Pieve Porto Morone, al n° 3, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Belgiojoso, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	8,722 90
Id. al sale di	„	4,653 15
E quindi in complesso	L.	13,376 05

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 5 aprile 1874.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Pavia, addì 23 febbraio 1874.

1214 L'INTENDENTE.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E TASSE
Intendenza di Finanza di Pesaro — Ufficio del Registro di Pergola

Avviso per deliberamento definitivo.

Si deduce a pubblica notizia che essendo stato presentato in tempo utile l'aumento del ventesimo per l'affitto sessennale di 11 fondi rustici e due fabbricati provenienti dai Cistercensi di San Lorenzo in Campo, nel giorno di sabato 21 marzo 1874, alle ore 10 ant., si terranno nell'Ufficio del Registro di Pergola nuovi incanti ad estinzione di candela vergine per l'aggiudicazione definitiva.

Il precedente avviso trovasi inserito nella Gazzetta n° 25 delli 21 febbraio 1874.

Pergola, 5 marzo 1874.

1404 *Il Ricevitore:* GIUSEPPE FULVI.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un Supplemento contenente Annunzi giudiziari ed Avvisi d'Asta.

FEA ENRICO, Gerente. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4.